



Notizie dalla Chiesa Valdese di piazza Cavour Roma

.....
LUGLIO – SETTEMBRE 2019
.....

Meditazione

«22 La folla insorse allora contro di loro; e i pretori, strappate loro le vesti, comandarono che fossero battuti con le verghe. 23 E, dopo aver dato loro molte vergate, li cacciarono in prigione, comandando al carceriere di sorvegliarli attentamente. 24 Ricevuto tale ordine, egli li rinchiuse nella parte più interna del carcere e mise dei ceppi ai loro piedi.

25 Verso la mezzanotte Paolo e Sila, pregando, cantavano inni a Dio; e i carcerati li ascoltavano. 26 A un tratto, vi fu un gran terremoto, la prigione fu scossa dalle fondamenta; e in quell'istante tutte le porte si aprirono, e le catene di tutti si spezzarono.

27 Il carceriere si svegliò e, vedute tutte le porte del carcere spalancate, sguainò la spada per uccidersi, pensando che i prigionieri fossero fuggiti. 28 Ma Paolo gli gridò ad alta voce: «Non farti del male, perché siamo tutti qui.»

Paolo e Sila incarcerati ingiustamente scelgono la disobbedienza civile e cioè quando se ne presenta l'occasione non scappano, comportamento che implicherebbe la giustezza della legge e la loro colpevolezza, dato che sarebbe uno voler sfuggire il castigo. Rimangono invece in cella proprio per dimostrare di non avere altri fini, di non avere nessun'altra colpa se non quella di ritenere ingiusta la legge ed averla quindi intenzionalmente violata proprio per denunciarne l'ingiustizia.

Quando il terremoto fa crollare la cella, Paolo e Sila si trovano liberi dalle costrizioni e liberi di scegliere come comportarsi. Scelgono di comportarsi secondo le loro convinzioni e non secondo convenienza. Questa è un'immagine efficace di quale sia – o potrebbe essere – il rapporto tra la fede che viviamo e la vita che facciamo: le nostre scelte non sono dettate dalla costrizione o dalla paura della punizione, di essere messi in galera o di andare all'inferno (in

entrambi i casi si passa per il giudizio e per la condanna). Siamo invece liberi dalla condanna, questo dice l'Evangelo della Grazia. Siamo come Paolo e Sila quando le mura della cella sono crollate: siamo stati liberati e liberate, non siamo (più) costretti e siamo invece invitati, chiamate ad agire e a vivere in una maniera che rifletta ciò che crediamo, le nostre convinzioni la nostra fede.

Proprio come Paolo e Sila, siamo invitati non solo a farci guidare da quelle convinzioni, dalla nostra fede, ma a metterle al primo posto, prima delle valutazioni che sono per noi normali e che riguardano noi stessi, la nostra comodità, la nostra sicurezza. Chiaramente, per Paolo e per Sila, il fuggire di prigione non sarebbe semplicemente la via più facile, ma sarebbe una questione di sicurezza, si tratta di mettere in salvo la pelle. Nella stessa situazione, chiunque, non avendo oltretutto fatto nulla di male per cui ritrovarsi imprigionato, presentandosene la possibilità, si sarebbe messo in salvo senza pensarci due volte. Ma Paolo e Sila non lo fanno, perché pur conoscendo i rischi ai quali erano esposti, dopo essere stati pubblicamente battuti, scelgono di non mettersi al sicuro perché mettono per primo, prima della loro sopravvivenza, ciò che conta veramente e più di tutto. Scelgono quello che salva la vita, non perché la salva materialmente ma perché da il senso di quella vita e a quel punto anche perdere la vita vuol dire averla già salvata.

Un altro modo in cui Paolo e Sila ci ispirano a stare nel mondo, a vivere nel mondo da cristiani, è quello di resistere allo scherno del mondo, di resistere alle calunnie a cui ci si espone quando si parla pubblicamente. Notiamo bene che c'è stato bisogno di inventarsi una ragione falsa per farli incarcerare, perché il vero motivo per cui Paolo e Sila sono stati incarcerati è che hanno fatto perdere un guadagno ai proprietari della schiava che Paolo ha liberato ed esorcizzato. Esistono guadagni basati su rapporti ingiusti, che derivano dallo sfruttamento della sofferenza altrui o dal possedere qualcun altro come si possiede uno schiavo, e chi ha questo tipo di guadagno non accetta facilmente di perderlo. Spesso capita che chi ha guadagni ingiusti ricorra al potere costituito e che lo faccia – per forza di cose, dato che è lui l'ingiusto – con accuse false. E le accuse false funzionano bene quando, come in questo caso, c'è una affermazione mai provata, ma che gira e che tutti conoscono e a cui credono. Ad esempio che «questi» – cioè i cristiani, come Paolo e Sila – insegnano cose che per i romani sono vietate e che quindi l'autorità romana deve reprimere. Lo sappiamo bene, facendo ricorso a queste voci diffuse, ripetute e mai verificate, si può riuscire a far incarcerare, picchiare e anche uccidere degli innocenti, è successo e succede. Basta ripetere le menzogne a voce abbastanza alta e con sufficiente sacro furore posticcio. Paolo e Sila ci mostrano l'importanza di smascherare queste calunnie e queste menzogne; di smontare le bufale. Perché sono i disonesti e i potenti che hanno bisogno delle fake news, mentre noi camminiamo nella via di Gesù Cristo, che è Signore, ma in un altro modo, non con la disonestà e il potere, ma

con la giustizia e l'amore. Gesù non ha nemici di cui avere paura, ma ha chiamato tutti gli uomini e le donne suoi fratelli e sorelle, Gesù non ha insegnato la menzogna che alimenta la paura, ma la verità che restituisce la libertà! Amen.

Marco Fornerone

I tre fronti del nostro impegno

L'affettuosa e fraterna accoglienza della comunità di Siena ha accompagnato i deputati alla Conferenza per tutta la sua durata, sin dal primo incontro nel giardino della casa pastorale che ha preceduto l'inizio dei lavori per concludersi con un simpatico buffet la domenica. Un sentito ringraziamento all'associazione "Le bollicine" che ha fornito i pasti e che ha illustrato il proprio lavoro con delle immagini e una breve relazione.

Il prof. Daniele Garrone ha presieduto l'inizio dei lavori e indetto l'elezione del Seggio che è risultato formato dal past. Pawel Gajewski (presidente), Enrico Bertolini (vice), Simona Manara (segretaria al verbale) e Laura Nitti (segretaria agli Atti). Il Seggio si è dimostrato estremamente competente ed efficace nel mantenere con serenità gli interventi nei limiti di tempo e di argomento, in piena consonanza con il testo di Esodo 18, 25-26 che la Commissione d'Esame ha scelto di porre come esergo alla propria relazione.

La Ced ha dispiegato il proprio impegno su tre fronti: rapporto continuativo e diretto con le comunità, attenzione alla cura pastorale, coinvolgimento negli adempimenti burocratici e finanziari (conti, registri, tabelle statistiche) organizzando un corso di formazione per i cassieri e proponendone per il prossimo anno uno per Consigli e Concistori.

L'altro tema indicato dalla Ced riguardava la regolarizzazione dei rapporti tra la comunità di Villa S. Sebastiano e il Centro di servizio sociale: una discussione aperta da anni che sembra finalmente conclusa con la deliberazione di separare del tutto le attività (e i bilanci) della chiesa da quella del Centro, che dovrà rivedere il proprio statuto e presentarlo alla prossima Conferenza. La Cd ha espresso un sentito ringraziamento a Licia Valente e Greetje Van der Veer per l'impegno profuso in questi anni e ha preso atto della loro non disponibilità a essere nominate nuovamente presidente e direttore del Centro.

La Cd ha approvato due atti ricevuti dal XII Circuito riguardanti la chiesa di Pescolanciano che ha chiesto di essere inserita nella diaspora della chiesa di Campobasso e quella di una diversa attribuzione tra le chiese di Pescara e di Rimini all'interno della diaspora marchigiana; ha inoltre discusso dei rapporti con la Chiesa apostolica di Firenze-Prato e del processo di comunione avviato tra la Comunità francofona e la chiesa di Roma via Quattro Novembre.

Troppo poco tempo è rimasto per il confronto ben avviato la sera del venerdì con l'intervista del past. Daniele Bouchard al prof. Daniele Garrone sul tema «Quale futuro per la chiesa».

La Cd ha chiesto che il prossimo anno si prosegua la riflessione avviata dalla Conferenza del 2018 sul tema della chiesa, con particolare attenzione al linguaggio e ai nuovi metodi di comunicazione; ha anche auspicato maggiore assiduità dei deputati nella partecipazione ai lavori della Conferenza.

La Cd è terminata con il culto presieduto dal past. Massimo Aquilante che ha predicato su Atti 8, 26-40, invitando i presenti a immaginarsi interlocutori di Filippo. La liturgia è stata animata dai giovani africani della comunità di Siena.

Rossella Luci, Laura Ronchi

Giornata del migrante: una notte di testimonianza

Scoprire e riscoprire ogni giorno il confronto, il bello di dialogare e trovare fratelli e sorelle che in un batter d'occhio condividono un'idea, un bisogno di stare insieme e di solidarizzare con altri fratelli e sorelle che a loro volta solidarizzano e fanno comunione con altri. E' bastato un incontro creato in un social network per sentirsi Comunità accogliente e di prossimità: facciamolo anche noi, passiamo una notte assieme, sotto lo stesso cielo sopra la stessa terra lambita dalle acque del Mediterraneo dove da troppi giorni persone come noi attendono che gli si dica sì, potete vivere come noi, nella stessa terra creata dal nostro Signore, possiamo spezzare e mangiare lo stesso pane... non come gentile concessione di un potente della terra, ma come ci ha insegnato il Dio fatto uomo per salvare tutti noi.



E così il 22 Giugno alcuni fratelli della nostra Comunità assieme a quella metodista ci siamo radunati davanti alla chiesa di via 20 Settembre. #IOACCOLGO è il motto che da Lampedusa a tutt'Italia si diffonde tra chi

crede nell'eguaglianza di diritti e doveri, dell'universalità del bene dell'essere tutti figli di Dio, ed era questa la scritta che abbiamo apposto davanti alla porta del Tempio metodista e ci siamo trovati lì, alle 9.30 della sera in una sorta di veglia dei diritti e dell'amore

Abbiamo appeso quelle lettere componendo quella frase e ci siamo avvolti nelle coperte isotermitiche che sono il simbolo dei salvataggi in mare, quelle coperte dorate che vengono date da chi si sta occupando con amore e rischio della propria stessa vita per salvare vite. Chi salva una vita salva il mondo intero e il nostro ringraziamento è il poco o tanto che possiamo dare. Non solo, testimoniare che la vita di chiunque è un dono del Signore che va curato, amato e quindi, ovviamente salvato, è un compito da cui noi cristiani non dobbiamo esimerci, in qualunque forma lo si voglia fare. Un momento particolarmente intenso è stato quando, avviluppati nelle coperte isotermitiche abbiamo condiviso la lettura del "vero digiuno" di Isaia 58 e concluso con in Padre Nostro recitato a voce alta sul marciapiede antistante il Tempio.

Alessandra Brussato



Notizie dalla Libreria Claudiana

Indossare abiti leggeri e cappelli, bere con regolarità, evitare di uscire nelle ore calde... e leggere un buon libro! L'efficacia delle buone pagine nella lotta contro la calura è comprovata: rinfresca lo spirito, aera l'intelligenza e vivifica la fantasia.

Per gli amanti delle tradizioni, *Il Palio di Siena. Una festa italiana* di Duccio Balestracci (Laterza). Perché mai una pugna che dura poco più di un minuto risveglia passioni che si tramandano da otto secoli, divide le 17 contrade cittadine e attira nei tre giorni della festa decine di migliaia di spettatori e 15.000 persone in piazza il 2 luglio e il 16 agosto? Balestracci, professore di storia medioevale all'Università di Siena, racconta la storia del Palio attraverso i secoli, evidenziandone i legami con la storia politica ed economica della città toscana.

Sempre d'estate si snoda l'ultima indagine di Norberto Melis, il commissario milanese nato dalla fantasia di Hans Tuzzi, in *Polvere d'agosto* (Bollati Boringhieri). La notte di Ferragosto 1989 Melis crede di aver visto un cadavere che prima c'era e poi non c'era più. Traveggole da caldo? Misteri inconfessabili? L'intreccio tra trama poliziesca e storia italiana consacra ancora una volta Tuzzi "Il miglior autore di gialli di qualità" secondo il parere di Corrado Augias.

Aspettando l'anniversario dell'allunaggio del 21 luglio 1969, un albo magnifico, per ragazzi ed adulti, ad opera di Torben Kuhlmann, che ci ha abituati a veri capolavori. *Armstrong. L'avventurosa storia del primo topo sulla Luna* (Orecchio Acerbo) racconta alternando un testo vivacissimo a tavole

incantevoli la storia del topo convinto che la luna non fosse un formaggio, e deciso a dimostrarlo.

Soprattutto, leggete ovunque siate, fate il pieno in libreria e tuffatevi tra le pagine. La libreria è aperta fino al 2 agosto, e saremo nuovamente pronte ad accogliervi a partire dal 26 agosto.

Tavolata italiana senza muri

Una festa di colori: gialle le tovaglie dei tavoli, verdi le sedie, multicolori i cappelli di paglia, i berretti e gli improvvisati copricapo, verdi i “gilet” indossati dai numerosi volontari pronti a servire circa un migliaio di frugali pasti ai convenuti, lo scorso 15 giugno, in via della Conciliazione a Roma. Con una organizzazione perfetta, sotto un sole cocente, si è svolta la seconda edizione della Tavolata italiana senza



Muri, un'idea nata lo scorso 20 ottobre a Roma su iniziativa della FOCSIV. E la replica, per celebrare l'incontro e la diversità, l'accoglienza e la gioia della condivisione e dello stare insieme ha rilanciato: contemporaneamente alla tavolata di Roma in ben altre 69 città si è svolto un incontro analogo, e a Scicli era la Federazione delle Chiese evangeliche italiane ad essere capofila dell'incontro. Ben mille coperti apparecchiati per un pubblico che ha contribuito alla festa dell'incontro.

Questa volta un piccolo gruppo di evangelici, coordinato da Luca Baratto della FCEI ha dimostrato la propria presenza a Roma. Non è mancata neppure la musica di una bella banda di fiati a rallegrare l'atmosfera. Bello incontrare ragazzi eritrei, ganesi, indiani, e tanti italiani volontari di numerose associazioni operanti nel settore dell'accoglienza!

E' importante partecipare a questi piccoli gesti visibili di solidarietà. Purtroppo non sempre l'accoglienza e la solidarietà sono condivise: domenica scorsa abbiamo trovato il manifesto dell'accoglienza della FCEI esposto nella nostra chiesa sporcato da scritte inneggianti “alla razza umana superiore europea”. Un motivo in più per non abbassare la guardia e testimoniare la nostra solidarietà a coloro che, meno fortunati, hanno meno di noi.

Beata Ravasi

Festa del creato Sabato 28 settembre 2019

Organizzata dalla Consulta delle Chiese Evangeliche di Roma, avrà luogo il 28 settembre, in un bel pomeriggio di sabato (dalle 16.00 alle 18.00) in Piazza Martin Lutero (Colle Oppio) la

FESTA DEL CREATO



culto di ringraziamento e di lode, un incontro gioioso tra le comunità e con la città, con la partecipazione dei bambini e dei giovani, con musica, canti e... molto altro.

Prendiamo nota fin da adesso della data!

I pastori e un gruppo di lavoro sono già all'opera, tutte le comunità sono invitate a partecipare, le scuole domenicali e le corali stanno già lavorando.

In settembre, dopo le vacanze e il raccolto, ringrazieremo insieme il Signore per la Sua magnifica creazione, ricordandoci anche delle nostre responsabilità nella sua salvaguardia.



... sempre in tema di date di cui prendere nota, la **SCUOLA DOMENICALE** (con i genitori) e il **CATECHISMO** riprenderanno con un **FINE SETTIMANA INSIEME** la destinazione è ancora da definire, ma la data è stata fissata:

21-22 SETTEMBRE 2019

prendete nota!

CULTI DI LUGLIO – ogni domenica alle ore 10.45

7 - **Culto con Cena del Signore**, Eric Noffke

14 - **Culto**, Fulvio Ferrario

21 - **Culto**, Marco Fornerone

28 - **Culto**, Marco Fornerone

Nel mese di AGOSTO il nostro tempio rimarrà chiuso, ma il culto si terrà regolarmente in quello valdese di Via IV Novembre e in quello metodista di Via XX Settembre.

CULTI DI SETTEMBRE – ogni domenica alle ore 10.45

1 - Culto con Cena del Signore, Marco Fornerone

8 - Culto, Marco Fornerone

15 - Culto, Marco Fornerone

22 - Culto, Paolo Ricca

29 - Culto, Marco Fornerone

In via sperimentale trasmettiamo ogni domenica il filmato del culto sulla pagina Facebook (aperta a tutti), raggiungibile anche dal sito

Fateci pervenire il vostro indirizzo e-mail; chi ne fosse sprovvisto riceverà il Notiziario con la posta tradizionale, qualora abbia trasmesso alla nostra segreteria l'indirizzo corretto.
Copie del Notiziario cartaceo sono disponibili in chiesa.

Informazioni sempre aggiornate su www.chiesavaldesepiazzacavour.it e settimanalmente sul foglio del culto domenicale

Conto Corrente Bancario Codice IBAN:

IT 48 M 02008 05017 000004755103

Chi desidera ricevere informazioni sulle attività della Chiesa può inviare una e-mail a: chiesavaldesepiazzacavour@chiesavaldese.org o visitare il sito.

Presidente del Concistoro Laura Ronchi De Michelis
cell. 3478729059; e-mail laura.ronchidemichelis@gmail.com

Pastore Marco Fornerone: Tel. 06.42918360 - cell. 370.3192800
email: mfornerone@chiesavaldese.org

Segreteria della Chiesa/Ufficio pastore: Tel. 06.320.48.68.
Il pastore è presente dalle 10 alle 12, dal mercoledì al venerdì.

numero chiuso il 28 giugno